

1/4 dell'Italia in quarantena!

come mai un Paese che ha affrontato terremoti disastrosi si dichiara in difficoltà per poche centinaia di malati in terapia intensiva?

Il sisma del 20 maggio 2012 in Emilia Romagna causò 29 morti, 300 feriti e 30 mila sfollati. I cinque terremoti del Centro Italia tra il 24 agosto 2016 e il 18 gennaio 2017 causarono 299 morti e 400 feriti su una popolazione di 600 mila abitanti. Adesso ci troviamo davanti ad un decreto della presidenza del consiglio dei ministri in ordine all'infezione di covid19 nella pianura padana che -fino alla sera del sette marzo -vede nel dettaglio 2.742 casi attualmente positivi in Lombardia, 937 in Emilia-Romagna, 505 in Veneto, 201 nelle Marche. Poi ci sono le altre. Sono 589 le persone guarite. I deceduti sono 233, questo numero, però, potrà essere confermato solo dopo che l'Istituto Superiore di Sanità avrà stabilito la causa effettiva del decesso. I numeri della Lombardia continuano a essere quelli di un'emergenza sanitaria. In particolare per le rianimazioni. I contagiate sono saliti a 3.420 con un più 808 rispetto al giorno precedente. Dato «viziato» dall'arrivo in blocco da Brescia di circa 300 tamponi risultati positivi che venerdì non

erano stati processati. Salgono anche i deceduti a 154 (ieri erano 135), tutte persone anziane con un quadro clinico complicato. I dimessi e trasferiti al domicilio sono 524, in isolamento domiciliare 722, in terapia intensiva 359 (+50 rispetto a ieri), 1.661 i ricoverati con sintomi. Anche Milano registra una crescita nel conteggio dei positivi: 361 nella città metropolitana, di cui 158 in città (ieri erano 119).



Prendendo in esame le province inserite nel decreto dell'8 marzo 2020 della Lombardia Veneto e Marche queste hanno una popolazione complessiva di (31.12.2018) di 16 milioni di abitanti in rapporto ai 60 milioni di Italiani. Uno a quattro.

Quella che a livello nazionale era o pretendeva di essere una tra le due migliori organizzazioni sanitarie nazionali - Lombardia VS Emilia Romagna - in due settimane dal 20 febbraio al 7 marzo - s'è trovata davanti al problema di cambiare profondamente la propria organiz-

zazione negli ospedali. Basta leggere l'articolo di Silvia Seminati sul Corriere/Bergamo di oggi: al Papa Giovanni ci sono 280 ricoverati dell'Asst. E' la Terapia intensiva più grande d'Europa per Covid-19 alla Trucca. Lo afferma Fabiano Di Marco, direttore della Pneumologia dell'ospedale di Bergamo che racconta come si è trasformato, nelle ultime due settimane, il Papa Giovanni, per affrontare l'emergenza. «Da due venerdì fa - spiega Di Marco - è costante l'arrivo di pazienti con polmonite da coronavirus. Alcuni hanno una patologia lieve, altri sono gravi o molto gravi. Il numero è nettamente superiore a quello stagionale e questo ci ha portato a cambiare il nostro modello organizzativo». Attualmente tra Bergamo e San Giovanni Bianco ci sono 280 pazienti con Covid-19, tra cui 35 in Terapia intensiva e 12 in Sub-intensiva.

Alcuni reparti, in cui l'attività originaria è stata ridotta, sono stati dedicati ai coronavirus. «E lo abbiamo fatto - spiega Di Marco - nel giro di poche ore». È stata anche creata una Terapia sub-intensiva respiratoria con 12 posti

letti. «L'abbiamo realizzata in una zona della piastra che non era mai stata attivata, era vuota e adibita a magazzino per mancanza di personale - spiega il direttore della Pneumologia -. Martedì alle 13 non c'era e alle 19 abbiamo accolto il primo paziente, con una capacità organizzativa incredibile». Non si tratta soltanto di spostare qualche letto. C'è il personale da formare, i medici, gli infermieri, il personale ausiliario, come chi si occupa di logistica e dei sistemi informativi (per esempio, chi deve scrivere le cartelle cliniche di un nuovo reparto, anche con le complicità burocratiche che può comportare quest'operazione). «Serve uno sforzo non indifferente per formare il personale - dice il direttore della Pneumologia -. Facciamo corsi sette giorni su sette su tantissimi aspetti, per esempio come trattare la patologia e le terapie». Negli ultimi giorni sono state formate più di 500 persone.

Leggendo le cronache-interviste degli addetti al lavoro "sul fronte" vale a dire in ospedale e quindi tra il fuoco e le attese della popolazione e quello della risposta



come una scossa. Ecco, stavolta mi pare che è un po' il tratto degli italiani quando scoppiano i problemi comincia ad emergere anche il fastidio di chi s'è trovato davanti alla necessità di cambiare al volo, di modificare il proprio tran tran senza le carte debitamente firmate controfirmate ricorse discusse contrattate. Al fastidio -spesso maleamente dissimulato sotto la parvenza di richiesta di maggiore spesa e migliore organizzazione- di vedersi interrotta la propria tranquillità. Noto che dentro il Paese comincia a spezzarsi qualche filo che tiene insieme non il dovere di una solidarietà sotto controllo delle televisioni (quella si esibisce sempre...) ma quella che ciascuno deve sentire, deve avere dentro di sé senza che la manifesti col fiato dei media sul collo.

Infine il decreto Conte-Covid19, Art.1 comma a) evitare ogni spostamento delle persone fisiche in entrata e in uscita dai territori di cui al presente articolo, nonché all'interno dei medesimi territori, salvo che per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero spostamenti per motivi di salute. È consentito il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza. Già la formulazione di questa norma dimostra che la razza di teste abbiamo a che fare. E'-semmai ce ne fosse bisogno! - l'ennesima dimostrazione di cosa e quanto sia pericolosa e ottusa la kasta. In base a questa regola il cittadino comune dovrebbe morire di fame e di sete dal momento che come fa un abitante della Marigolda a provvedersi della Marigolda a provvedersi della Marigolda? In base alla norma non può muoversi nemmeno all'interno della zona se non "situazioni di necessità ovvero spostamenti per motivi di salute". Sarà una "necessità" andare alla esselunga? Oppure andare dal calzolaio? Oppure andare dal fruttivendolo? Andare dall'agenzia funeraria? Andare in lavanderia? Portare il cane a scacazzare sotto i portici di largo Vittoria? Andare in farmacia oppure a fare il prelievo di sangue? Bisogna raccomandare che oltre Casalino il PdC assuma anche un ragazzino di scuola elementare che gli compili in maniera chiara i decreti.

Ovviamente nel decreto sono vietati gli assembramenti mentre restano aperti i ristoranti, i bar, i supermercati e i trasporti pubblici. Nessuno ma proprio nessuno ha suggerito al PdC che tutte ma proprio tutte queste strutture hanno un sistema di condizionamento dell'aria che viene mantenuto al minimo di ricambio per gli altissimi costi energetici necessari qualora funzionassero secondo legge (cinque ricambi integrali dell'aria ogni ora...)? Nessuno ma proprio nessuno ha suggerito al PdC che (1) bisogna rilevare i consumi elettrici per verificare se funzionano e quanto funzionano rispetto agli obblighi di legge e (2) nel sistema va immesso quel disinfettante che viene spruzzato manualmente nei locali da operatori? (3) idem per i bus.



siamo in una repubblica non in una sacrestia

Chi ha detto che la prosindaca Serra non abbia in gloria i moderni mezzi di comunicazione quale proverbio ioutuber? Magari vota quel brutto (eufemismo) regolamento sulle riprese delle sedute dei consigli comunali che consente al sindaco di censurare quando non gradite oppure vota regolamenti sulle commissioni il cui accesso è vietato ai non curnesi anche se ha scritto nel documento unico di programmazione 2020-2022: "Cittadino non è solo chi dorme, man-

ti/videos/2664384990337827/ che merita di essere visto e riflettuto dal momento che pone delle questioni politiche che riguardano la politica ed il paese bello da vivere. Fosse stato solo intervento di natura religiosa non ci saremmo permissi di prenderlo in considerazione visto che sono temi privati connessi ai soli autori. Ovviamente nello stile della nostra il filmato inizia col quarto brano della canzone di Gaber: La libertà non è star sopra un albero/ Non è

di effettuare delle scelte che hanno concreti effetti sul volto che la comunità locale assume... per essere sale della vita politica e amministrativa occorre coltivare la propria vita interiore... per elaborare scelte di libertà e in libertà... il sale ha anche la funzione di conservare... non solo da sapore ma consente di mantenere l'identità... la politica è un mondo in cui gli esempi di sale insipido sono davvero molti... la politica è troppo spesso il regno dell'ipocrisi e



già, lavoro, studia in paese ma chi fa parte della comunità, chi con tutti gli altri condivide aspirazioni, timori, preoccupazione e auspicci. Chi con gli altri lavora e si diverte, produce reddito e paga le tasse, frequenta le scuole e i vari servizi. Esi-ste una cittadinanza sociale che va riconosciuta. Compito dell'amministrazione è fare quanto in proprio potere per far accrescere nei residenti italiani e stranieri la consapevolezza del proprio ruolo nella comunità e favorire, con il pieno inserimento nella vita cittadina da parte degli immigrati, la crescita dell'intera comunità curnesa". Seduta in atteggiamento molto assertivo in un equilibrato studio con alle spalle una libreria e sovrastante cabaret con tre cognome rialzati, ha girato montato sono bizzetto ed ha messo in rete questo filmato: https://www.facebook.com/massimo.maffiolet-

neanche il volo di un moscone/ La libertà non è uno spazio libero/ Libertà è partecipazione...". Ed avete compreso benissimo che la mosca al naso ci è saltata proprio dal quel "PARTECIPAZIONE" che è uno degli usuali refrain cui ci ha abituati da vent'anni la Serra e la corte di madamame che occupano il consiglio comunale e il comune. La nostra parte col filmato annunciato che il brano biblico che sarà oggetto della sua riflessione è tratto niente meno che dal Vangelo di Matteo cap. V versetti 13-16: "voi siete il sale della terra, ma se il sale perde il sapore con che cosa lo si renderà salato...". l'essenza del sale consiste nel mescolarsi all'impasto... ci sono tanti modi per mescolarsi all'impasto... ognuno di noi sceglie come fare sapere alla società. Per qualcuno, anche per me, la scelta è stata quella di mettersi in gioco nella politica e nell'amministrazione pubblica assumendone delle responsabilità

dell'inganno... l'impegno politico amministrativo non è mai un lavoro solitario [e qui nel filmato appare un'immagine di tutta la sua maggioranza quando era sindaco] ... ciò nonostante nel difficile equilibrio tra consapevolezza e presunzione bisogna avere il coraggio di trasformare la identità in evidenza, non solo essere sale ma anche luce... e per lasciarci con un'immagine bella ho scelto un'opera di Lorenzo Lotto: la Trinità che si trova qui a Bergamo al Museo Diocesano... Nel filmato belle le tre cognome sull'armadio ed anche -nel finale- lo sguardo sullo scaffale della libreria dove non appaiono tomi poderosi ma libretti di agile lettura.

Che dire? Vista la giovane età della Serra - classe 1953- NON ci aspettavamo fosse uscita dalla scuola di partito alla Camilluccia (del-

la DC) e nemmeno dalla Frattocchie (che era del PCI) e nemmeno ci aspettavamo di vedere nello scaffale I Quaderni dal Carcere di Gramsci oppure gli agili libretti degli Editori Riuniti. Leggere di come sia arrivata alla politica: "ci sono tanti modi per mescolarsi all'impasto... ognuno di noi sceglie come fare sapere alla società. Per qualcuno, anche per me, la scelta è stata quella di mettersi in gioco nella politica e nell'amministrazione pubblica assumendone delle responsabilità di effettuare delle scelte che hanno concreti effetti sul volto che la comunità locale assume... per essere sale della vita politica e amministrativa occorre coltivare la propria vita interiore... per elaborare scelte di libertà e in libertà... il sale ha anche la funzione di conservare... non solo da sapore ma consente di mantenere l'identità..." basta a comprendere i suoi anni di amministratrice comunale, assolutamente degna della cosa pubblica se non nella parte culturale che è quella propria del dipendente pubblico. Anzi: dell'insegnante statale. La presenza di una vasca da... idromassaggio nella nuova Rodari può essere il segno dell'incoltura politica della Serra, di una sindaca che non distingue bene il "bene comune" da una imitazione della Caritas. Lo si vede nella sua c.d. politica ambientalista che non ha le radici nelle lotte operaie per la salute in fabbrica e nei quartieri ma è solo il vezzo della studentessa che fa il bel gesto. C'è una distanza solare tra chi ha dovuto fare i conti inventandosi un '68 perché non ne potevamo più, tra chi scese in piazza per lo Statuto dei Lavoratori, tra chi si batté per la storiaccia dell'atraxina nell'acqua potabile (probabile che

la Serra non sappia neppure cosa fosse), tra chi fece la lotta per la discarica a nord di via Europa, quella davanti alla Cascina Frigeni, per lo sfollamento dei bidoni nascosti sotto la terra nell'ex Cava Cavagna. Della consigliera di maggioranza che anche come capogruppo non ha avuto l'ardire di presentare una delibera al consiglio comunale perché i consiglieri e funzionari responsabili della "legnata Leggeri" restituissero al Comune danno interessi materiali e morali.

Fuori dubbio se voleva essere un sale utile e sapido nella politica curnese la Serra ha mostrato di essere esattamente il contrario e le sue battaglie hanno sortito l'effetto del sale sparso sulle piaghe. Lo abbiamo già scritto: Vive-re Curno è una congerie che politicamente non è all'altezza di un Marco Finassi o di un Santini Alessandro per restare dalla parte cattolica e democristiana della prima repubblica. Ma l'orribile -a segnare definitivamente la FRATTURA tra il mondo comunista e quello cattolico- doveva arrivare con le celebrazioni dei vari 25 aprile dove la Serra prima e la Gamba dopo hanno cancellato la storia della Liberazione a Curno mettendone in campo ripetutamente il peggiore esempio dell'azione partigiana tragica intrapresa dalla formazione di Dami (un curato di Almè che aveva messo in piedi una formazione partigiana aderente alle Fiamme Verdi): l'assalto a Villa Masnada delle Crocette il 26 settembre 44 dove si trovava la sede di un reparto di SS tedesche. L'obiettivo era il recupero di viveri, munizioni e armi ma la dritta ricevuta era errata dal momento che tutto il materiale era stato spo-

stato (dai partigiani) nei locali del cinema di Curno, nell'attuale edificio del comune prima della ristrutturazione subita mezzo secolo or sono. I partigiani in fuga dalle Crocette, guidati da un matto come il Dami, si rifugiarono su un colle a Valbrebro e nove di essi vennero uccisi in un rastrellamento nazifascista. Però il Dami si salvò.

Non è senza significato che una persona di formazione cattolica come la Serra anziché ricordare quel curato di Curno -uno che ascoltava radio Londra ad alto volume lasciando le finestre aperte anche d'inverno perché la ascoltassero anche i curnesi- che aveva salvato dalla fucazione quegli falsi partigiani (in buona parte giovani di Curno) che avevano saccheggiato il magazzino nel cinema, si sia messa a ricordare un matto come il Dami. Che per sola misericordia di Dio meritava di essere dimenticato.

Dopo la guerra la casa del curato che ascoltava Radio Londra e che sapeva chi fossero i curnesi ladroni del materiale bellico repubblicano, venne demolita (stava davanti alla più famosa camicia nera del paese) e paradossalmente, oggi abbiamo (ormai defunto) un cittadino insignito emerito dal comune che faceva parte proprio di quella banda di ladroni. Il cittadino emérito l'8 settembre 1943 era scappato dalla caserma di Piacenza e s'era nascosto nel fienile della morosa a Curno e partecipava del gruppo di giovanotti che poi svuotarono il cinema dei beni di guerra. Suo fratello, tornerà in paese dopo nove anni tra servizio militare e prigionia anche in un campo di concentramento e visse il resto della vita nel dolore.

Pro-sindaca Serra: le comunità si costruiscono su lavori veri comuni e fondanti. Non sull'ignoranza della storia patria. Questo va bene per chi vuole fare la chierichetta. Con la A finale.

